

T13

Elegie II, 13B

Il funerale del poeta

Compare ancora una volta il pensiero della morte. Così come in 13A (T12) al poeta interessa soltanto l'apprezzamento della sua fanciulla, così alle proprie esequie non si preoccupa che si svolga un funerale con grande pompa. C'è in questo desiderio, oltre al solito tema della morte, un senso dell'aristocrazia che corrisponde a quello dell'elegia precedente, a cui, secondo alcuni, andrebbe unita: solo la fanciulla è importante come pubblico della propria poesia, solo lei è importante che pianga al funerale del poeta.

- 1 Quando la morte avrà chiuso i miei occhi,
ascolta ciò che devi osservare per le mie esequie¹.
Non voglio che si muova un corteo lungo, ricco d'immagini,
né che una tromba lamenti inutilmente il mio fato;
- 5 né che la mia bara sia appoggiata a un piedistallo d'avorio,
né il mio cadavere steso su un letto
degno di Attalo; non voglio una sfilza di profumi²,
ma i piccoli onori di un funerale plebeo:
mi è abbastanza il corteo di tre libri,
- 10 che porterò a Persefone come mio massimo dono³.
Tu mi seguirai lacerandoti il petto nudo,
senza stancarti di invocare il mio nome,
e imprimerai sulle labbra gelide gli ultimi baci,
mentre si verserà l'onice pieno di unguenti sirii⁴.
- 15 Poi, quando il fuoco appiccato mi avrà ridotto in cenere,
una piccola anfora accolga i miei resti,
e sulla piccola tomba sia messo un alloro
che spanda la sua ombra sopra il mio rogo,
e sopra due versi: "quella che è adesso oscura polvere,
20 una volta era il servo di un unico amore".
E il mio sepolcro non avrà fama minore
di quello del sanguinario eroe di Ftia⁵.
E quando anche per te arriverà il fato, ricordati,
vieni, coi capelli bianchi, per questa via alla mia tomba memore;
- 25 intanto bada di non trascurare il mio sepolcro:
anche la polvere è consapevole, e avverte il vero.

1. ascolta... per le mie esequie: Properzio si rivolge a Cinzia.

2. Non voglio... una sfilza di profumi: seguono le istruzioni per il rituale funebre, tutte in forma negativa; la tromba era lo strumento caratteristico che veniva suonato all'accensione del rogo funebre; il piedistallo era una sorta di cuscino su cui veniva poggiato il capo del cadavere; Attalo è il nome dei ricchissimi re di Perga-

mo, con il solito riferimento al lusso orientale; profumi e incensi facevano parte del rituale.

3. che porterò a Persefone... massimo dono: cioè nell'oltretomba, di cui Persefone è la regina.

4. mentre... di unguenti sirii: l'onice è una specie di marmo giallo che serviva per vasi, coppe, piastrelle da pavimenti; era

ritenuto un ottimo materiale per conservare profumi e unguenti (dalla Siria provenivano quelli più preziosi).

5. E il mio sepolcro... eroe di Ftia: Achille era nato a Ftia, capoluogo della Ftiotide, parte della Tessaglia; la sua tomba fu bagnata dal sangue di Polissena, figlia di Priamo, che, a lui destinata in sposa, venne sacrificata alla sua ombra.

- Magari qualcuna delle tre sorelle mi avesse fatto lasciare la vita quando ero in culla!⁶
 A che mi giova serbare il respiro a un'ora così dubbia? Anche Nestore, dopo avere vissuto tre generazioni, divenne cenere. E se un guerriero nemico sotto Troia gli avesse abbreviato la lunga vecchiaia, non avrebbe visto sepolto il corpo del figlio Antiloco, non avrebbe detto: "Morte, perché ritardi?"⁷
- 35 E tuttavia talvolta tu piangerai il tuo amico perduto: è giusto continuare ad amare i defunti. Ne è testimonianza la dea cui un aspro cinghiale squarciò il bianco Adone, che cacciava sul monte Idalio: lui giacque, bellissimo, nella palude, e tu, Venere,
- 40 si dice che corresti da lui coi capelli sciolti⁸. Ma tu invano, Cinzia, invocherai la mia ombra: come potranno risponderti le mie ossa consunte?

6. Magari... in culla!: le tre sorelle sono le Parche, Cloto, Lachesi e Atropo, che filano il destino degli uomini.

saggio combattente sotto le mura di Troia, vide morire suo figlio Antiloco, caduto in battaglia ad opera di Memnone.

Adone, amante di Venere, fu ucciso da un cinghiale. Il monte Idalio, a Cipro, era il centro di culto della dea.

7. Anche Nestore... perché ritardi?": Nestore, re di Pilo, il più vecchio e più

8. Ne è testimonianza... coi capelli sciolti: durante una battuta di caccia,